

La “profezia” di Bannon: “Perché la guerra arriverà anche in Italia”

9 Aprile 2022 – 10:28□

L'ideologo di Donald Trump attacca la Nato e mette nel mirino il presidente ucraino Zelensky: “È un comico corrotto”

L'IDEOLOGO DI TRUMP: "L'ITALIA NON DEVE AIUTARE ZELENSKY"



□

Steve Bannon non ha dubbi: ci stiamo avviando verso un momento buio della storia e nessuno sarà escluso. *“Ci stiamo avviando a una crisi finanziaria mondiale che porterà a una guerra globale: è chiaro come il sole. E l’orrore che abbiamo visto in Ucraina verrà anche in Italia”*, la profezia dell’ideologo di Donald Trump ai microfoni di [Zona Bianca](#).

Nei giorni più drammatici dell’offensiva russa ai danni dei civili ucraini, sono in corso i negoziati per tentare di arrivare al cessate il fuoco. Secondo il politologo, però, coinvolgere la **Nato** è stato un errore, così come chiamare in causa gli **Stati Uniti**. Gli americani non la pensano come **Biden**, ha spiegato Bannon: *“È giusto così. Questa guerra non sarebbe mai dovuta accadere: gli ucraini sono stati usati come carne da macello”*.

Braccio destro del tycoon, Bannon ha rimarcato che [questa guerra](#) non sarebbe potuta accadere durante la presidenza **Trump**: *“Se fosse stato presidente, avrebbe visto che dal 2014 l’entrata russa in Ucraina aveva causato 14 mila vittime, cercando un negoziato per evitare di arrivare a questo nuovo conflitto armato”*. Una guerra è imprevedibile, ha proseguito lo statunitense, e tutti *“stiamo giocando con il fuoco”*.

Per Bannon stiamo permettendo la trasformazione di un conflitto regionale in un conflitto globale, ammonendo i leader mondiali: *“Non spingete gli ucraini verso la loro fine”*. Non ci sono invece grandi parole di stima per il presidente ucraino **Volodymyr Zelensky**, definito *“un comico corrotto”*, e per i suoi interventi in videocollegamento con i parlamenti di tutto il mondo: *“Voglio fare un commento brutale sul Congresso americano, come sul Parlamento italiano. È imbarazzante quando un tipo come Zelensky cita Churchill un giorno e parla dell’Olocausto il giorno dopo, si rifà a Martin Luther King, parla di Pearl Harbor e dell’11 settembre. E quei pagliacci si alzano in piedi e battono le mani”*.

[Read More](#)